

LA CIRCOLARE Il documento diffuso ieri dal ministro della Salute Orazio Schillaci

Le nuove regole anti Covid Vaccini, mascherine e smart

■ L'evoluzione della pandemia è imprevedibile, «il Paese si prepari rafforzando i sistemi di sorveglianza e aumentando i sequenziamenti genomici per rilevare nuove varianti del virus SarsCoV2». Lo raccomanda la nuova circolare che ieri ha diffuso il ministero della Salute, anche alla luce dell'aumento dei casi in arrivo dalla Cina. Il documento è stato redatto con il supporto dell'Istituto superiore di Sanità e delle Regioni e contiene gli interventi per la gestione della circolazione del Covid per le prossime settimane.

Mascherine e smart

Se la situazione dovesse aggravarsi, tornerebbero le mascherine al chiuso, oggi obbligatorie solo in ambiente sanitario. Mentre implementazione del lavoro agile e limitazione degli assembramenti sono provvedimenti che potrebbero essere presi in considerazione «in casi di eventuale sensibile peggioramento del quadro epidemiologico».

Pericolo varianti

Capire quali virus stanno circolando è un altro aspetto importante, anche se la diffusione di influenze stagionali sta complicando la situazione. Nel periodo invernale 2022-2023, sottolinea il ministero della Salute, «è verosimile un aumento della pressione sui laboratori sia per la diagnostica, ma anche più in generale sulle reti di sorveglianza virologica».

Isolamento volontario

La circolare fa riferimento anche agli interventi non farmacologici, che «si sono dimostrati fondamentali per limitare la diffusione del virus. L'isolamento dei casi (raccomandato piuttosto che obbligatorio, con o senza test in uscita), continua ad essere indicato come una delle possibili misure di mitigazione dell'epidemia».

Vaccini e booster

Il ministero sottolinea come il vaccino resti uno dei sistemi di controllo fondamentali: «L'obiettivo della campagna vaccinale sarà quello di

continuare a mettere in sicurezza prioritariamente anziani e fragili, proteggendoli dalla malattia grave e dalla ospedalizzazione», si legge, e prioritaria è «la prosecuzione della campagna vaccinale in corso, colmando le lacune nella copertura vaccinale del ciclo primario e dei booster raccomandati e mantenendo una sufficiente capacità di vaccinazione».

Scenario pandemico

Non si esclude che l'epidemia possa di nuovo esplodere: «Sebbene l'evoluzione della pandemia sia allo stato attuale imprevedibile, il nostro Paese deve prepararsi ad affrontare un inverno in cui si potrebbe osservare un aumentato impatto assistenziale attribuibile a diverse malattie respiratorie acute, prima fra tutte l'influenza, e alla possibile circolazione di nuove varianti di Sars-CoV-2, determinato anche dai comportamenti individuali e dallo stato immunitario della popolazione».

Allarme ospedali

Gli ultimi rapporti Gimbe

testimoniano già questa tendenza: nonostante la curva dei contagi Covid scenda, peggiora la situazione negli ospedali. Ed è per questo che è «indispensabile che i servizi sanitari regionali verifichino e, se necessario, rafforzino lo stato di preparazione al fine di fronteggiare un eventuale aumento della domanda di assistenza per i casi di SarsCoV2». Significa non farsi trovare impreparati su posti letto, protocolli ospedalieri, approvvigionamento di materiali di consumo, strumentazione, dispositivi, diagnostici, farmaci, vaccini, ma anche disponibilità di personale sanitario adeguatamente formato e continuamente aggiornato.

Marco Bardesono



Peso: 41%